



COMITATO DI LOTTA BARLETTA PROVINCIA

costituito con Atto Pubblico
Via Renato Coletta, 24 – 70051 Barletta

1989-2010: oltre venti anni di lotte!



**MOVIMENTO INDIPENDENTE PER
LA DEMOCRAZIA E L'AUTONOMIA
Sezione di Barletta**

GLI UFFICI PERIFERICI DELLO STATO VANNO DISLOCATI NELLA CITTA' SEDE DELL'UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO - PREFETTURA

A proposito delle polemiche che ha suscitato l'assegnazione a Barletta, a far data da oggi, 22 febbraio 2010, della "Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate", da parte del Ministro del Tesoro, giova ricordare il parere n. 716, che il Consiglio di Stato ha reso il 18 marzo 1992 dalla sua Prima Sezione (la legge istitutiva della Provincia BT è stata costruita anche sulla base di tale fondamentale parere) quando rileva al punto 5.2.1 che: *"...la regola per cui gli uffici periferici statali di livello provinciale debbono aver sede nel capoluogo (capoluogo inteso dal Consiglio di Stato come sede legale), vale a dire nella stessa città in cui ha sede la Prefettura, deriva direttamente dalla legge, o comunque da principi di valore normativo desumibili dal contesto della legislazione. Nell'una e nell'altra ipotesi, dunque, la regola non è derogabile se non mediante un'apposita fonte legislativa..."*.

In effetti la legge istitutiva della Provincia BT, la n. 148 del 2004, all'art. 4 comma 1 osserva che: *"...il Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro dell'interno, adotta con proprio decreto, nel termine di cui all'articolo 2, comma 2, primo periodo (non prima del termine di tre anni e non oltre il termine di quattro anni dall'entrata in vigore della legge), i provvedimenti necessari per l'istituzione della Provincia di Barletta-Andria-Trani degli uffici periferici dello Stato...tenendo conto nella loro dislocazione delle vocazioni territoriali"*.

Il Governo, con il Decreto del Presidente del Consiglio del 16 novembre 2007, nei tempi previsti per legge, dislocando nelle tre città capoluogo, nel rispetto delle loro "vocazioni territoriali", i primi **uffici periferici dello Stato**, quali la Prefettura e il Comando provinciale della Guardia di Finanza a Barletta, la Questura ad Andria e il Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri (oltre ai preesistenti uffici giudiziari) a Trani, ha rispettato pienamente la legge.

Non solo: ma a tempo oramai scaduto (i quattro anni dall'approvazione della legge sono già trascorsi) il Governo, dislocando a Barletta la Prefettura, ne ha implicitamente individuato anche la sua sede legale, dandone perciò un chiaro ed inequivocabile indirizzo, sia al Consiglio Provinciale, in sede di formulazione dello statuto, che a tutte le altre Amministrazioni statali (tra le quali vi è appunto quella del Ministero del Tesoro) che devono ancora ubicare le loro rispettive articolazioni periferiche nella nostra Provincia.

Ed ancora, il Consiglio di Stato al punto 5.2.1: “...*Qualora, invece, vi fossero Amministrazioni il cui ordinamento particolare consentisse di scegliere (con atto amministrativo), per i rispettivi uffici di livello provinciale, una sede diversa dal capoluogo della Provincia, rientrerà nella discrezionalità degli organi amministrativi competenti decidere se avvalersi o meno, in questo caso, di tale facoltà... Tutt'al più, gli organi amministrativi della istituenda Amministrazione provinciale potranno intervenire con richieste e sollecitazioni affinché la discrezionalità sia usata nel senso di cui si parla*”.

Né serve più ricordare, in maniera demagogica e strumentale, il documento del 28 luglio 2006, firmato da nove Sindaci su dieci del Territorio (ancorché costoro fossero legittimati a farlo), in cui, nelle more della costruzione di una fantomatica, in quanto non prevista dalla legge istitutiva, ed utopistica “cittadella degli uffici”, da realizzarsi in agro di Barletta ai confini delle tre città capoluogo, assegnava gli uffici provinciali “*provvisoriamente*” in tutte le città della sesta Provincia pugliese: documento che è stato seccamente e perentoriamente bocciato dal Governo perché non praticabile!

Tuttavia, il policentrismo, da tanti invocato per la nostra Provincia, non verrebbe snaturato perché, sulla base di quanto avviene in Italia in altre realtà regionali (Regioni Abruzzo e Calabria) e provinciali a capoluogo plurimo, la legge 148/2004, istitutiva della Provincia di Barletta-Andria-Trani, all'art. 4, commi 4 e 5 prevede la possibilità per lo statuto di “distribuire” le sedi e gli organi di governo della Provincia, nonché *la dislocazione degli uffici e dei servizi provinciali* (cioè gli apparati di supporto alla Presidenza, Giunta e Consiglio provinciali) *nell'ambito delle città capoluogo*.

Lo stesso Consiglio di Stato, infine, nel citato parere al punto 5.1., osserva di “...*non ravvisare ostacoli di principio a che lo statuto preveda, ad es., che il Consiglio provinciale si riunisca in una sede diversa da quella della Giunta, o che sia convocato, alternativamente per sessioni, o che taluni assessorati abbiano sede in una città e altri in un'altra. Ferma restando, beninteso, la necessaria individuazione di un unico “capoluogo” in senso stretto, come sede legale dell'Ente nella sua unitarietà...*” e che dal Consiglio di Stato viene indicato con la città in cui ha sede la Prefettura (Barletta).

Trani, 22 febbraio 2010

Prof. Vincenzo PICCIALLI
Dirigente del **MIDA**
(**M**ovimento **I**ndipendente
per la **D**emocrazia e l'**A**utonomia)